

n. 244 – 9/16 maggio 2017

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552



BASTA CON I FASCISMI

27 maggio 2017

★★★ Giornata antifascista ★★★

La Costituzione, nata dalla Resistenza, ha rappresentato il capovolgimento della concezione autoritaria, illiberale, esaltatrice della guerra, imperialista e razzista che il fascismo aveva affermato in Italia

Sergio Mattarella

(da MicroMega 3/2015)



COSTITUZIONE
LA REPUBBLICA ITALIANA

COSTITUZIONE
LA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO
La deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta
del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica
Italiana, è stata firmata dal Capo Provvisorio dello Stato.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO
NELL'AMBITO DELLA GIORNATA
ANTIFASCISTA PROMOSSA DALL'ANPI:
La deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta
del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica
Italiana, è stata firmata dal Capo Provvisorio dello Stato.

L'ANPI ha deciso di compiere un passo avanti nella propria iniziativa ed elaborazione sul tema dell'antifascismo (inteso nel senso più ampio, contro tutti i "fascismi"). Lo fa dedicando al tema una giornata di impegno di tutti gli organismi periferici dell'Associazione, con iniziative varie; e soprattutto, nella stessa giornata, con questo seminario di riflessione sulla complessa tematica, diviso in due parti, di cui la prima analitica e la seconda propositiva.

Al termine, sarà costituito un gruppo di lavoro che elaborerà un documento, che verrà reso pubblico e sul quale si aprirà una discussione diffusa.

SEMINARIO

ESSERE ANTIFASCISTI, OGGI
UNA RIFLESSIONE E UN IMPEGNO DOVEROSO
E CONCRETO CONTRO TUTTI I FASCISMI

27 maggio 2017 - ore 9.30

Hotel Radisson Blu - Via Filippo Turati, 171
Roma

www.anpi.it



PROGRAMMA

MATTINA, ore 9.30

Presiede: **Luciano Guerzoni**
Vice Presidente nazionale vicario ANPI

Introduzione di **Carlo Smuraglia**
Presidente nazionale ANPI

Relazioni

Il volto vero del fascismo "classico"
Claudio Silingardi
Direttore generale dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri

La "galassia nera" e le ragioni dell'attrazione
Guido Caldiron
Giornalista e saggista

La destra "nera" in Europa
Claudio Vercelli
Storico – Università cattolica del Sacro Cuore di Milano

L'humus politico, economico e sociale, come fonte di rischio
Amalia Signorelli
Antropologa

PAUSA PRANZO

POMERIGGIO, ore 14.30

Presiede: **Albertina Soliani**
Presidente Istituto Alcide Cervi

Relazioni

Verso un "patriottismo costituzionale"
Piero Ignazi
Politologo – Università di Bologna

Come contrapporsi:
a) alla forza di attrazione, con strumenti formativi-educativi
Nadia Urbinati
Politologa – Columbia University di New York

b) sul territorio
Furio Honsell
Sindaco di Udine

c) sul piano culturale, etico e sociale: la coscienza civile
Maurizio Viroli
Professor of Politics, Emeritus – Princeton University

Il ruolo delle istituzioni e gli strumenti giuridici
Alessandra Galluccio
Dottoranda di ricerca in Diritto penale – Università degli Studi di Milano

Conclusioni del Presidente nazionale ANPI
Carlo Smuraglia



**Il Presidente Nazionale dell'ANPI CARLO SMURAGLIA
Incontra gli studenti della Città Metropolitana di Reggio Calabria
«Nascita di una DEMOCRAZIA.
Dalla RESISTENZA alla COSTITUZIONE»**

Venerdì 12 maggio 2017

Ore 9.30

Auditorium «Nicola CALIPARI»

**Palazzo Campanella - Consiglio Regionale
Reggio Calabria**

Intervengono

Sandro VITALE

Presidente del Comitato provinciale ANPI di Reggio Calabria

Franca FALDUO

Responsabile regionale Consulte provinciali studentesche

Francesco NICOLÒ

Presidente Consulta provinciale di Reggio Calabria



ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► La giornata "antifascista" e le "ironie" di certa stampa

Come è ormai noto, abbiamo lanciato la "giornata dell'antifascismo" per il 27 maggio, invitando tutte le organizzazioni periferiche dell'ANPI a promuovere iniziative in quella giornata e dando vita, al centro, ad un impegnato Convegno-Seminario, per riflettere – con l'aiuto di otto illustri relatori – sulla situazione del presente e sulle prospettive future. Chiaro il titolo del Convegno "Essere antifascisti oggi"; e ancor più chiaro il sottotitolo "una riflessione ed un impegno doveroso e concreto contro tutti i fascismi".

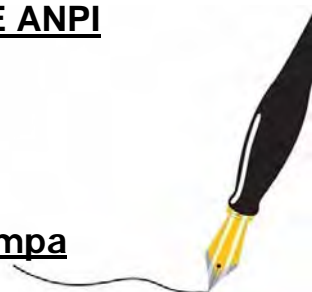
Una giornata di riflessione e di iniziative è diventata per la fantasiosa penna di Dino Cofrancesco, su "Il Foglio", una "crociata", per di più "fuori stagione".

Per attaccarla, l'autore ci attribuisce manifestazioni di pensiero che non c'entrano, fa una ipotetica "ironia" sulle nostre iniziative e conclude con un'affermazione storica, secondo la quale il problema non è il fascismo, ma l'antifascismo che, per lui, resta un "enigma".

C'è da rimanere trasecolati: dove vive, in quali ambienti opera, in quali spazi si libra, questo giornalista? Conosciamo tutti i grandi mali del mondo contemporaneo e ne siamo sinceramente preoccupati, tant'è che di recente abbiamo lanciato un appello per la pace e contro i rischi di nuove tensioni e guerre, sottoscritto da sei importanti associazioni (ANPI, ARCI, CGIL, CISL, UIL, ACLI), che rappresentano circa sei milioni di cittadini; semmai è del tutto singolare (e vergognoso) che la stragrande maggioranza della stampa non abbia ritenuto necessario o semplicemente utile pubblicarlo. Non abbiamo, dunque, bisogno di "lezioni" su questo piano.

Ma se solleviamo un problema che esiste ed è serio, perché mai dovrebbe diventare una "crociata", per di più fuori dal tempo?

Immagino che questo giornalista viva in cima ad una montagna, completamente isolato, senza televisione, né radio né stampa e non collegato con la rete. Lo immagino così perché altrimenti è impossibile che non si sia accorto, che c'è una recrudescenza di "nostalgici", che fanno saluti romani,



organizzano manifestazioni di tipo fascista e razzista e incontri a livello internazionale con neo-nazisti dichiarati.

Così come è impossibile che non si sia accorto che ci sono i "fascisti del terzo millennio", quelli camuffati da associazioni benefiche e sociali e che tutto ciò non accade solo in Italia.

Mentre la destra europea diventa sempre meno "liberale" e sempre più "nera", in Austria un personaggio che non voglio definire, ma che certo è difficile collocare in una destra liberale, sfiora il successo, così come la Le Pen in Francia; mentre in Turchia l'autoritarismo assume comportamenti sempre più totalitari e pressoché dittatoriali, in vari paesi d'Europa si negano gli spazi di libertà alla stampa ed alle opposizioni. Mentre, infine, imperversa un "nuovo" razzismo, fatto di paure e di egoismi, ma sempre incline ad iniziative funeste come i muri, i fili spinati, le restrizioni di libertà. Tutto questo avviene in Italia e nel mondo; ma noi non siamo autorizzati a parlare di fascismo; perché il "fascismo" – secondo il giornalista de "Il Foglio"- è solo quello di Mussolini, ormai conosciuto e finito (sempre secondo l'Autore), tanto più che la disposizione XII finale della Carta costituzionale preclude ogni possibilità di ricostituirlo.

Qui, non si capisce più se la presunta ironia non sconfini in mancata conoscenza della realtà (anche giuridica e costituzionale) o nell'ingenuità.

Come si fa a riconoscere il "fascismo" (non quello del Duce, ma quello di sempre)? E' abbastanza facile perché i sintomi e i segnali di fondo sono sempre quelli: restrizioni delle libertà, l'idea dell'uomo solo al comando (l'uomo "forte"), l'egoismo ed il razzismo sfrenati. Cioè, tutto il contrario di ciò che è scritto nella nostra Costituzione, i cui principi e valori rappresentano il ribaltamento totale di ogni concezione di tipo fascista.

Cofrancesco, evidentemente non lo sa, ma in materia esiste anche una giurisprudenza, perfino della Corte Suprema di Cassazione, che fornisce idee molto precise circa il fenomeno "fascista", anche quando non è mirato alla ricostituzione del partito fascista mussoliniano.

Gli storici ci ammoniscono che non è detto che la storia si ripeta nello stesso modo, ma ci raccomandano di conoscerla bene, per captare per tempo i segnali che devono preoccuparci ed adottare tempestivamente gli antidoti necessari.

Se di questo ci preoccupiamo (e ringrazio il giornalista di avermi accomunato ad una persona, come Laura Boldrini, che rispetto e stimo altamente, per cui il semplice accostamento mi onora) facciamo semplicemente il nostro dovere di persone e Associazioni attente ai fenomeni della società contemporanea. L'ANPI è un'Associazione che si ispira ai valori della Resistenza, ovviamente antifascisti e li attualizza, cercando di farli valere contro i tentativi di autoritarismo e di razzismo, definendoli sinteticamente come "fascismo" ma avendo ben chiaro

che si tratta anche di fenomeni, solo in parte diversi, ma con una matrice comune ai fascismi del passato e di sempre.

Riflettere sulle "novità" sul nuovo modo di configurarsi di un'idea e di un'azione politica che giudichiamo contraria nettamente a tutto ciò che è e significa la nostra Costituzione, vuol dire collocarsi fuori dal tempo?

Semmai, ce lo permetta l'autore dell'articolo, è "fuori stagione" chi non segue neppure le cronache recenti, la scoperta – in rete – di una imponente "galassia nera" (di cui ha parlato, non solo la Presidente Boldrini, ma anche diversa stampa), le manifestazioni di Milano di schietto stampo fascista, nonostante i divieti della Prefettura e della Questura, l'esistenza di un gruppo, nei pressi di Varese, che ha avviato una petizione per chiedere l'incriminazione dei partigiani ancora viventi e lo scioglimento della loro Associazione. E poi, ci sono i disegni di legge per disciplinare i vecchi e nuovi fenomeni, pendenti al Parlamento (e non promossi dal sottoscritto o dall'On. Boldrini) così come ci sono interpellanze di vari parlamentari, ad alcune delle quali ha riposto il Ministro dell'interno, in persona, molto di recente.

Forse, chi si rendesse conto di tutti questi "avvertimenti" che vengono dalla società, dalla giustizia e dal Parlamento, farebbe meno "ironia" e ripenserebbe a ciò che scrive.

Non gli sarebbe difficile, penso, capire che l'antifascismo non è affatto un "enigma", ma una linea di azione perseguita da tanti cittadini, movimenti, partiti, e che dovrebbe essere il tratto caratteristico di tutto lo Stato, che trova il suo fondamento in una Costituzione che è tutta (lo ha riconosciuto, con estrema chiarezza, lo stesso Presidente della Repubblica) "antifascista".

Non ci sono "enigmi", dunque, sull'antifascismo, ma semmai uno solo: come sia possibile, nell'Italia del 2017, anche semplicemente concepire un articolo come quello che si è qui commentato.

Noi continuiamo, comunque, a preparare la nostra "giornata" antifascista e mi permetterò, semmai, di mandare l'invito per il Convegno anche al giornalista, che così si renderà conto del tipo di tematiche che intendiamo affrontare, tutt'altro che misteriose, anzi chiarissime. E se verrà, ci farà piacere, perché almeno io intendo la dialettica non come un "duello" (come, invece, la si definisce spesso sulla stampa), ma come un legittimo e normale scambio di opinioni (ovviamente, opinioni e non farneticazioni, altrimenti non c'è né duello, né dialogo)...

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter